

Il Consiglio di Stato

Signor
Patrick Rusconi
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 144.23 del 26 ottobre 2023

L'orientamento scolastico rivolto al mondo del lavoro rispecchia le esigenze presenti e future?

Signor deputato,

l'atto parlamentare qui in esame chiede una serie di chiarimenti rispetto all'orientamento scolastico e professionale.

Rispondiamo di seguito alle domande poste dall'atto parlamentare.

1. Quanti orientatori professionali sono presenti sul territorio? In quali sedi scolastiche e a che percentuale?

L'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale dispone di 19.2 unità a tempo pieno (UTP) di orientatori e orientatrici impiegati per svolgere diverse mansioni. Queste includono la presenza presso le sedi della scuola media e media superiore, le consulenze per l'utenza adulta, la gestione dello sportello 'orientarsi' della Città dei mestieri, l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione, la partecipazione a momenti informativi, la gestione dei contatti con i partner, i perfezionamenti e il lavoro amministrativo.

Gli orientatori e le orientatrici sono distribuiti nelle scuole medie pubbliche e medio superiori del Cantone, nonché negli Uffici regionali a Bellinzona, Lugano, Locarno e Mendrisio. Ogni orientatore e orientatrice è responsabile di una o più sedi di scuola media oppure medio superiore occupandosi anche di consulenze dedicate all'utenza adulta.

La percentuale di presenza nelle sedi di Scuola media è calcolata in base alle dimensioni della sede stessa. Ad esempio, una sede con 4 classi di III e 4 classi di IV (160 allievi) ha diritto a 1 giornata di presenza alla settimana. Durante queste giornate, vengono svolti 7-8 colloqui o altre attività programmate, come informazioni collettive per le classi di III e IV, il coordinamento con la direzione (attività, giornate progetto, ...), l'aggiornamento e coordinamento con i docenti e le docenti di classe, sostegno e differenziazione curricolare.

Delle 19.2 UTP, 8 sono dedicate alla presenza nelle sedi, ma va considerato anche il lavoro svolto in ufficio per le scuole medie, come i colloqui durante le vacanze, fuori dagli orari scolastici o il mercoledì pomeriggio, comunicazioni con genitori e docenti, pianificazione di momenti di sensibilizzazione, gestione di dossier e restituzione di test e stage. Questo impegno aggiunge ulteriori 3 UTP per le scuole medie. Le restanti 8.2 UTP

sono utilizzate per la presenza nelle scuole medie superiori, consulenze per l'utenza adulta, collaborazioni con i vari partner, la presenza alla Città dei mestieri, partecipazione a eventi, gruppi di lavoro e commissioni cantonali, nazionali e internazionali, ed i perfezionamenti professionali.

Le attività svolte negli ambiti dell'orientamento scolastico e professionale sono dunque molteplici e diversificate. Tuttavia, è necessario rilevare che le risorse attualmente disponibili risultano sempre meno adeguate per soddisfare le crescenti richieste. Ad esempio, i tempi d'attesa per un colloquio con l'orientatore/trice di sede nelle scuole medie vanno da quattro a sei settimane.

2. Quanti colloqui annuali vengono effettuati?

Nell'anno scolastico 2022/2023, gli orientatori e le orientatrici dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) hanno condotto un totale di 10'596 consulenze in orientamento, registrando un aumento di 514 rispetto all'anno precedente (2021/2022). A queste vanno aggiunte 792 consulenze informative presso la Città dei mestieri della Svizzera italiana, realizzate in collaborazione con il servizio di documentazione dell'UOSP, il quale ha fornito ulteriori 2'202 consulenze informative tramite presenza, telefono, mail e forum. Delle 10'596 consulenze, 6'608 (con un incremento di 481 rispetto all'anno precedente) sono state dedicate agli allievi e alle allieve di scuola media (III e IV). Le restanti 3'040 consulenze sono state fornite a giovani tra i 16 e i 65 anni.

3. I colloqui coinvolgono anche la famiglia dell'alunno?

Anche i genitori o i rappresentanti legali sono incoraggiati a partecipare alle consulenze, che si svolgano in sede scolastica o presso l'Ufficio regionale di servizio dell'orientatore/trice di riferimento. Circa il 30% (33% nel 2022/2023) delle consulenze avviene in presenza di un genitore. Oltre agli incontri diretti con le famiglie durante le consulenze, viene mantenuto un contatto sia telefonicamente che via posta elettronica. Inoltre, i genitori sono coinvolti attivamente attraverso serate di sensibilizzazione e informazione dedicate a loro (nell'anno appena trascorso sono stati proposti oltre 70 eventi). Durante queste occasioni, vengono presentate tutte le opportunità formative dopo la scuola media, le possibilità di sviluppo dopo ciascuna di esse e la permeabilità del sistema formativo svizzero. Inoltre, ai partecipanti sono illustrati la maniera in cui l'orientatore/trice svolge il lavoro di accompagnamento, l'importanza fondamentale del ruolo del genitore, modalità per prendere contatto con l'orientatore/trice di sede e gli strumenti disponibili per affrontare il tema delle scelte e promuovere la riflessione.

4. Durante i colloqui gli orientatori espongono le opportunità del momento nel mondo del lavoro? Sensibilizzano sulle scelte?

La sensibilizzazione e l'accompagnamento verso una scelta consapevole avvengono attraverso due fasi distinte. Inizialmente, l'orientatore/trice conduce un primo incontro con tutte le classi di III media. Durante questo momento, vengono presentate in modo neutrale tutte le formazioni post-obbligatorie, evidenziandone le peculiarità e le prospettive future. Si discute di apprendistato, scuole professionali a tempo pieno, scuole specializzate e scuole medie superiori. Si sottolinea l'importanza di intraprendere un percorso che attraversi fasi quali il conoscere sé stessi e le tante opportunità offerte dal

sistema formativo svizzero, il riflettere e il mettere alla prova le idee e sperimentarle, il tutto sempre evidenziando le molteplici opportunità disponibili. Durante i colloqui, si enfatizza che non si è soli in questo percorso, l'orientatore/trice è un prezioso alleato/a. Ogni allievo/a di III media riceve inoltre materiale informativo e di scoperta, come il manuale *Scuola media... e poi?*, che fornisce indicazioni sui percorsi post-obbligatori. Si spiega agli allievi, alle allieve e ai genitori durante le serate genitori l'importanza degli eventi informativi, delle porte aperte e degli stage, indicando loro i portali dove reperire date e informazioni sugli eventi.

Nelle consulenze individuali si offre un accompagnamento personalizzato centrato sulla persona. Si inizia chiarendo la domanda e la situazione iniziale, esplorando idee preesistenti, affrontando l'indecisione o la mancanza di opzioni chiare. Si valutano i passi già intrapresi e i risultati ottenuti, identificando i bisogni dell'allievo/a per avviare una riflessione sulla scelta. Successivamente, si esplora l'identità e le opportunità disponibili, affrontando eventuali conflitti o paure. Si formulano possibili piste decisionali, valutando la solidità della scelta e considerando alternative. Infine, si passa alla fase di realizzazione, discutendo dei passi concreti da compiere, dei documenti necessari e della preparazione per eventuali colloqui.

L'orientatore/trice accompagna l'allievo/a attraverso l'esplorazione, la riflessione, la formulazione di piste decisionali, la verifica, la decisione e la realizzazione. Il lavoro in orientamento si concentra dunque sull'emergere di interessi, motivazioni e senso nella scelta di un percorso. Favorisce la conoscenza di sé stessi e la capacità di relazionarsi efficacemente con le possibilità formative esistenti. Permette di mettersi alla prova, valutare le opzioni e sviluppare la consapevolezza necessaria per fare una prima scelta e per eventuali decisioni future.

È importante sottolineare che non esistono formazioni intrinsecamente migliori o peggiori. Ci sono, però, percorsi più significativi, motivanti e stimolanti per l'allievo/a in quel particolare momento della sua vita. Sia i giovani che gli adulti hanno il diritto di fare scelte libere, e il ruolo dell'orientatore/trice è quello di accompagnarli affinché queste scelte siano personali, stimolanti, significative e il più consapevoli possibile. L'orientatore/trice opera sul "come" fare una scelta, senza sostituirsi alla persona (senza decidere al suo posto) in quanto la libertà di scelta è un diritto fondamentale degli individui.

5. Le CPC (uniche nel loro genere in Svizzera) non hanno un numero chiuso; qual è la tendenza di frequenza di questo percorso scolastico, qual è la percentuale di bocciatura e abbandono nei primi anni di formazione?

Prima di entrare nel merito delle domande sulla frequenza, bocciatura e abbandono, si ritiene importante fornire alcune informazioni sulla struttura e il contesto nel quale operano i cinque Centri professionali commerciali (CPC) situati a Locarno, Bellinzona, Lugano, Chiasso e Tenero (quest'ultimo più comunemente conosciuto come scuola professionale per sportivi d'élite).

Le sedi e i contenuti dei CPC, che comprendono le Scuole professionali commerciali (SPC) e le Scuole medie di commercio (SMC), figurano all'art. 5 del Regolamento sulle scuole professionali. Nei CPC, oltre alla formazione di impiegato/a di commercio, sono offerti anche i percorsi di assistente e impiegato/a del commercio al dettaglio (CPC di Chiasso, Bellinzona e Locarno), gestore/trice dell'informazione (CPC Locarno), assistente di farmacia (CPC Locarno), operatore/trice per la comunicazione con la clientela (CPC Lugano) e libraio/a. Presso i CPC di Lugano, di Locarno e di Chiasso, è possibile seguire la formazione d'impiegato/a di commercio AFC, sia con percorso duale

(ovvero con contratto di tirocinio sottoscritto con un datore di lavoro e parte scolastica nella Scuola professionale commerciale), sia con percorso a tempo pieno presso la Scuola media di commercio, in cui la parte pratica-aziendale viene svolta a scuola. Tali percorsi possono essere frequentati sia con la maturità integrata, ottenendo così al termine del percorso l'AFC di impiegato/a di commercio e la maturità professionale commerciale, tipo economia, sia senza maturità, ottenendo l'AFC di impiegato di commercio. Presso la SPSE di Tenero, gli studenti e le studentesse, che sono talenti sportivi o artistici, possono seguire la formazione a tempo pieno di impiegato/a di commercio AFC con o senza maturità professionale commerciale tipo economia.

Le scuole medie di commercio non sono un *unicum* ticinese: nel sito della Conferenza delle scuole di commercio svizzere (<https://www.kshw.ch/it>), che raggruppa oltre 50 scuole di commercio di tutte le regioni linguistiche, si indica che rappresentano oltre il 50% degli attestati di maturità professionale del settore conseguiti durante la formazione professionale di base.

Per quanto concerne la tendenza di frequenza dei CPC negli ultimi sei anni si riscontra una sostanziale stabilità (la Tabella 1 riporta l'evoluzione del numero di allievi/e pubblicati annualmente in *Scuola ticinese in cifre*, disponibile alla pagina <https://www4.ti.ch/decs/ds/pubblicazioni/statistica-scolastica/2019-2023>).

Il tasso di bocciatura e abbandono, nei primi due anni di scuola, escludendo l'anno 2019/2020 segnato dalla pandemia di Covid-19, si attesta invece tra il 30% e il 38%.

Tabella 1 - Frequenza nei CPC negli ultimi 6 anni

Scuola	Anno scolastico					
	2022/23	2021/22	2020/21	2019/20	2018/19	2017/18
Scuole medie di commercio	1'118	1'102	1'094	1'110	1'124	1'093
Scuola media di commercio per sportivi di élite	203	188	185	160	140	152
Scuole professionali commerciali	1'305	1'303	1'303	1'326	1'347	1'441
Totale	2'626	2'593	2'582	2'596	2'611	2'686

Fonte: Servizio della statistica scolastica - Statistica degli allievi

6. Quanto costano allo stato le tre sedi (Locarno, Massagno e Chiasso) di scuola media commerciale?

I costi relativi ai cinque Centri professionali commerciali, così come degli altri Centri della Divisione della formazione professionale, sono pubblicati nei Preventivi e Consuntivi del Cantone. Nella Tabella 2 sono riportati i dati del Consuntivo 2022 delle scuole medie di commercio inserite nei CPC di Chiasso, Locarno e Lugano.

Tabella 2 - Dati a Consuntivo 2022 delle scuole medie di commercio inserite nei CPC di Chiasso, Locarno e Lugano

Consuntivo 2022	Spese	Ricavi	Saldo
578 CENTRO PROFESSIONALE COMMERCIALE CHIASSO: SMC	3'806'486	550'344	3'256'142
576 CENTRO PROFESSIONALE COMMERCIALE LOCARNO: SMC	6'782'145	1'040'903	5'741'242
579 CENTRO PROFESSIONALE COMMERCIALE LUGANO: SMC	6'947'438	1'046'676	5'900'762

Fonte: Consuntivo 2022 (Messaggio n. 8258)

7. La maggior parte degli orientatori proviene da un percorso universitario, situazione che non sempre facilita la conoscenza del mondo professionale. Gli orientatori hanno un obbligo di partecipazione a presentazioni di professioni, stage professionali in settori diversi, ...? Se sì, quanti giorni all'anno?

La professione di orientatore/trice rientra tra le professioni regolamentate dalla SEFRI. Le formazioni riconosciute per esercitare questa professione includono il Master universitario in Psychologie du conseil et de l'orientation presso l'Università di Losanna, il MAS universitario in Management, ressources humaines et carrières con specializzazione in gestione delle carriere offerto dall'Università di Ginevra in collaborazione con le Università di Losanna e Neuchâtel, il MAS universitario in Career Counseling and Human Resources offerto in collaborazione dalle Università di Berna e Friburgo, il MAS offerto dalla ZHAW di Zurigo in Psychologische Beratung e il MAS offerto dalla FHNW in Berufs- Studien- und Laufbahnberatung.

Ad eccezione di quella offerta dalla FHNW e di eventuali ammissioni su dossier, queste formazioni richiedono una preparazione universitaria o universitaria professionale nel campo della psicologia. Ne consegue che gli/le orientatori /trici presenti sul territorio hanno seguito percorsi formativi di questo tipo, anche se alcuni provengono da una formazione professionale di base e solo successivamente si sono formati a livello accademico.

È importante sottolineare che in aggiunta alla formazione accademica, viene data importanza alla conoscenza approfondita della realtà professionale territoriale. Per questo motivo ogni anno vengono organizzati momenti di perfezionamento professionale che possono riguardare l'aggiornamento sulle professioni, le opportunità e il mondo del lavoro, con un focus particolare sulla realtà regionale e svizzera. Ulteriori perfezionamenti coinvolgono invece scuole, servizi e istituti presenti sul territorio oppure formazioni specifiche sull'esercizio stesso della professione.

Per quanto riguarda i perfezionamenti legati al mondo professionale, ogni orientatore/trice svolge annualmente uno stage obbligatorio nel contesto della formazione professionale di base. Inoltre, quattro incontri sono organizzati ogni anno dagli Uffici regionali, durante i quali gli orientatori visitano aziende attive nella formazione di apprendisti presenti nella propria regione. La direzione dell'UOSP organizza ulteriori perfezionamenti di questo tipo. Nell'ultimo anno sono stati proposti cinque perfezionamenti legati alla formazione professionale (e un'ulteriore perfezionamento è programmato per gennaio 2024).

Va notato che a questi perfezionamenti legati al mondo delle professioni si aggiungono quelli legati agli scambi con scuole superiori e universitarie, quelli legati ai servizi e enti presenti sul territorio, nonché all'esercizio stesso della professione. Quest'ultimi sono organizzati dalla direzione dell'UOSP, dall'Associazione di lingua italiana dell'orientamento scolastico e professionale (ALIOSP), o proposti a livello nazionale dal Centro svizzero di servizio formazione professionale, orientamento professionale, universitario e di carriera (CSFO). Il carico di lavoro attuale sommato agli effettivi ridotti rende molto difficile aumentare ulteriormente il numero di incontri e momenti di scambio con il mondo del lavoro, sebbene ciò sarebbe sicuramente utile, interessante e apprezzato da tutti i collaboratori e le collaboratrici dell'UOSP.

8. Oggi l'ufficio dell'orientamento scolastico e professionale è sotto la divisione della scuola, per dare ancor più importanza al tema "orientamento professionale" è pensabile inserirlo sotto la divisione della formazione professionale?

L'esercizio della professione e la professionalità degli orientatori e delle orientatrici non sono influenzati dall'appartenenza a una divisione e si manifestano a livello deontologico attraverso un approccio neutrale e centrato sulla persona. La pratica di orientamento mette l'individuo al centro, con l'obiettivo di accompagnarlo nell'affrontare, operare e anticipare in modo autonomo e consapevole scelte e transizioni in ambito professionale, formativo, universitario e di carriera. Non si cerca di influenzare o manipolare le scelte, ma piuttosto di consentire alla persona di costruire scelte proprie che siano significative, stimolanti, consapevoli e realizzabili.

I numeri presentati mostrano che attualmente la maggior parte dell'utenza è rappresentata dagli allievi delle scuole medie. Far parte della Divisione della scuola agevola in tal senso i contatti e il coordinamento con la Sezione dell'insegnamento medio e le singole sedi. Ciononostante, i rapporti e le collaborazioni con la Divisione della formazione professionale quotidiani sono eccellenti. Alcuni esempi includono il coinvolgimento della Città dei Mestieri della Svizzera italiana, Millestrade, i contatti con gli ispettori di tirocinio, il Gruppo operativo di collocamento a tirocinio, l'Istituto della transizione e del sostegno, il tema degli stage e del coinvolgimento dei genitori, nonché momenti di perfezionamento condivisi. Inoltre a livello di Dipartimento, in questo ambito come in molti altri che toccano più Divisioni, si lavora sempre più in maniera trasversale. Alla luce di queste spiegazioni, riteniamo che uno spostamento non avrebbe un impatto significativo sull'orientamento scolastico e professionale, considerando che questo è già ampiamente presente e valorizzato.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a circa 4 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri